

VITA DA CANI

L'ultima pazzia dei padroni: lo spray contro l'alitosi di Fido

Boom di prodotti cosmetici per animali. Disponibili anche ciotole da 500 euro, collari con diamanti e cuccie disegnate da architetti

Nino Matera

■ Che schifo questi cani e gatti con l'alto pesante. Ma come, i signori padroni fanno tanto per darsi un tono, e poi Fido e Micio rovinano tutto con il loro respiro puzzolente? Giamaica. Per fortuna da oggi è disponibile «Adrenaline pet spray» che - per solo 9,90 euro a confezione - «risolve il fastidioso difetto». Prendete nota: «Il collutorio specifico per cani e gatti, va spruzzato direttamente sui denti e le gengive del vostro amico a quattro zampe». Che, alla fine del trattamento, potrete tranquillamente baciarlo sulla bocca come se fosse quella fresca (si spera) e sensuale del vostro fidanzato/a.

A questo punto - prevedendo la levata di scudi degli animalisti - mettiamo le mani avanti: i padroni igienisti che ricorrono al prodotto «antialitosi» per animali sono

IN FORMA CON STILE

Un tapis roulant acquatico per cuccioli in sovrappeso

una minoranza insignificante rispetto alla stragrande maggioranza di chi tratta cani e gatti con affetto, ma senza scendere nel ridicolo. Eppure... Basta infatti cliccare su Google la formula «accessori per cani», ed ecco spalancarsi un tragico mondo di gadget bestial. Un mercato di nicchia (anzi, di cuccia)? Mica tanto, considerati i prezzi e la varietà di proposte. I siti specializzati abbondano e

dal sangue blu, e allora ecco il pranzo da servire però con la dovuta classe: niente di meno al vostro barboncino, poiché quindi della elegante e raffinata ciotola realizzata in pelle intrecciata e in acciaio (un tocco di stile che val bene

il prezzo di 550 euro). Se invece siete del barboni, ma ci tenete al vostro barboncino, potete optare per la una ciotola «in alliegro e noce» a soli 145 euro. Il cane e il gatto di casa so-

no amanti del riposo? Niente di meglio del «comodo letto realizzato in acciaio inossidabile e pelle nera su disegno esclusivo del designer Phillip Plein». Ma guai ad essere troppo sedentari. Per un po-

di moto il «tapis roulant acquatico» è l'ideale: «Consente di svolgere gli esercizi di aquarunning anche al meglio: un amico dell'uomo. Ha una velocità variabile in funzione del cane e dalle sue condizio-

NUMERI

99 Per chi vuole un dog-terno di classe, c'è quello in pelle di la Pet che propone anche una cuccia in edizione limitata a 99 pezzi, realizzata con paccottone in oro a 24 carati

186 Un collare realizzato in pelle di alta qualità sulla quale sono stati applicati un numero elevato di cristalli firmati Swarovski al prezzo di 196 euro

25.000 L'ameritana La Petite Maison è un'azienda specializzata in cuccie extralusso. Prezzi da 6.000 a 25.000 dollari



nia. Anche in questo caso esiste una versione più economica: si chiama «dog the dog» e permette di far esercitare tutti i muscoli del corpo del vostro amico quattro zampe. Se pensate che sia immorale spendere cifre da capogiro per un animale, state alla larga dal sito della griffe Chien Couture, dedicata ad accessori di lusso per cani di piccolo taglia. Guinzagli in argento, decorati con perle e strass, borse di cocodrillo, impermeabili moda, dog-sofa in

CAPÌ DA PET-BOUTIQUE Dal cappottino in eco montone alla mantellina in pelliccia di visone

ogni stile di arredamento sono disponibili su Luxury Vip. Prodotti per la bellezza assistite ad un vasto assortimento di gioielli, bijoux e accessori moda si trovano, invece, su Emma. L'e-commerce Shana Logic comprende una sezione dedicata agli animali domestici, con «curiosi collant fashion o decorati da cristalli o perle». Su Halodog sono disponibili cappottini lusso e cuccie rifinite con strasse e profumi tutto dedicato al migliore amico dell'uomo. Andando su Miss Nannette è invece possibile acquistare «guinzagli di pelle fucata, cuscinetti portavande che diventano veri e propri complementi di arredo». Noi - in vista dell'estate al mare - non abbiamo dubbi: prenotazione d'obbligo per il «costume da bagno in coordinato cane-proprietario». Sai che Ferrarone sulla spiaggia

Il personaggio Sara, l'angelo che dà una casa ai randaggi

di Oscar Grazioli

Se il problema del randagismo è una drammatica piaga sociale per il nostro Paese, in altre nazioni, ora peraltro europee, raggiunge livelli di tragedia. È il caso della Romania dove centinaia di migliaia (e sono stime prudenziali) di animali, ogni anno, sono sterminate dalle autorità per strada, nei giardini e nei cortili delle case, davanti agli asili, alle scuole, agli ospedali, nelle modalità più brutali, di fronte spesso all'indifferenza generale. In questa nazione si può dire che realmente il randagismo ha assunto livelli biblici ed è fuori d'ogni controllo, il che pone ovvi problemi anche per la popolazione, messa a repentaglio nella sua incolumità fisica e nella sua salute. Il nome di Sara Turetta, per chi si occupa di

benessere animale, è una sorte di Totem, una specie di mito. Dopo decenni di attività, sono in Italia e tre di lavoro sul campo in Romania, Sara decide di dare vita, nel 2005 a *Save the Dogs and other Animals* (Save i cani e gli altri animali), un'associazione onlus che gestisce e sviluppa le attività di prevenzione del randagismo secondo un modello molto concreto e pragmatico che si basa sul concetto "sterilizza e rilascia", modello che è stato adottato con eccellenti risultati nei centri di Cornavoda e che Sara vorrebbe esportare ora in altre località romene.

Un altro scopo dell'associazione di Sara è quello di modificare le leggi attuali che consentono alle autorità rumene di uccidere migliaia di randaggi provocando sofferenze inaudite agli animali, consumando risorse pubbliche senza che ciò risolve minimamente il problema. Ufferto finalmente l'associazione pensasse sono quelle di fondere una cultura zoofila dialogando con la popolazione e promuovere iniziative all'interno delle scuole, nonché rendere sempre più efficace il programma di adozioni internazionali che prevede la collaborazione con associazioni italiane ed estere per dare una famiglia a quegli animali che, per varie ragioni, non possono essere rimessi sul territorio. Negli ultimi due anni sono oltre mille gli animali che hanno varcato la frontiera rumena, trovando casa in varie parti del mondo.

Qualcuno si domanda quando in Italia non mancano certi cani randaggi e i cani le cui condizioni, ogni sera, *Striscia la Notte* zia ci fa vedere. La risposta è quella di andare sul sito www.saveitalydogs.it, se avere il coraggio, guardare le immagini e leggere storie che, nel nostro paese per fortuna, rappresentano episodi molto limitati, mentre, in quella nazione, costituiscono la routine quotidiana. Naturalmente, sempre sul sito, c'è tutta una parte che giustamente include all'ottimismo e a una visione più serena del futuro, per questi animali straziati dall'ignoranza e dalla povertà.

Oramai è il tempo di scegliere a chi donare il 5 per mille. Io stesso sono in serie difficoltà, perché sono migliaia le richieste da parte di associazioni, per il benessere umano o animale, che anche su quei pochi soldi contano per sopravvivere. L'unica cosa che posso scrivere è di tenere conto anche di *Save the Dogs* e dei suoi nobili scopi.

A PORDENONE

Barista cinese: «Sei nero, il caffè costa 10 centesimi in più»

La titolare del locale: «Mi dispiace per ciò che è accaduto. Ma sono stati i clienti italiani a dirmi di comportarmi così»

«Sei nero, paghi il caffè un euro: così un extracomunitario altro: così si è sentito dire da alcuni esercenti cinesi. È avvenuto in un bar di Spilimbergo, a pochi chilometri da Pordenone. Ma l'uomo ha deciso di reagire alla frase razzista, rivolgendosi al carabinieri. L'extracomunitario ha denunciato, quindi, di essere stato vittima di atteggiamenti discriminatori da parte del gestore cinese di un bar, che gli avrebbe chiesto un euro per un caffè al posto del 90 centesimi praticati agli altri clienti.

Ma ora la titolare cinese del bar cerca di dare la colpa ai suoi clienti italiani: «Ho fatto solamente ciò che i miei clienti italiani mi chiedono: fare pagare di più a coloro che disturbano», è la «giustificazione» che Xia Peipei, 20 anni, ci-

nese da cinque anni in Italia, ha dato per l'aumento del prezzo di un caffè a un immigrato del Burkina Faso, nel suo locale di Spilimbergo.

Costatata dall'Ansa, la giovanista, rivolgendosi ai carabinieri. L'extracomunitario ha denunciato, quindi, di essere stato vittima di atteggiamenti discriminatori da parte del gestore cinese di un bar, che gli avrebbe chiesto un euro per un caffè al posto del 90 centesimi praticati agli altri clienti.

Ma ora la titolare cinese del bar cerca di dare la colpa ai suoi clienti italiani: «Ho fatto solamente ciò che i miei clienti italiani mi chiedono: fare pagare di più a coloro che disturbano», è la «giustificazione» che Xia Peipei, 20 anni, ci-

avventori indesiderati, così da scoraggiarne il ritorno».

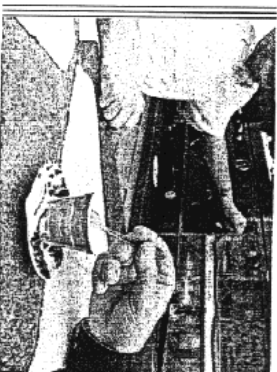
«Domenica scorsa - ha quindi raccontato - questo ragazzo si è comportato in maniera maleducata e ha insultato la mia dipendente, quando ha visto 110 centesimi in più. A quel punto c'è stato un diverbio, ma non a sfondo razzista. Non abbiamo nulla contro i cittadini africani ma cerchiamo di assecondare le richieste di tran-

quillità dei nostri clienti italiani - ha quindi precisato - che sono la quasi totalità».

Esprimendo «imbarazzo» per la situazione, Xia Peipei ha però ribadito che «senza gli italiani il mio bar chiude, sono stati loro a invitarmi a non essere indugente con qualche facinoroso e con quei pochissimi che vengono qui - ha concluso - senza curate, come dovrebbero, la loro igiene personale».

«I cinesi possono avere un po' di classe». Accade anche in Cina con gli immigrati che dalle campagne si trasferiscono nelle grandi città. E quelli che hanno raggiunto un certo status, anche in Italia, possono avere anche un po' di snobismo. Ma una vicenda come quella di Spilimbergo con il bar cinese che fa pagare agli extracomunitari africani il caffè più caro non l'ho mai sentita e mi spiacce: a parlare così all'Ansa è Marco Wong, rappresentante della comunità cinese in Italia, punto di riferimento di Associna, impegnato da anni a mostrare agli italiani i cinesi fuori degli stereotipi.

«Cinesi razzisti? Non più di altri popoli. Il razzismo purtroppo può esistere dappertutto e quindi non mi sento di poterlo escludere. Chi è qui in Italia immigrato - tra l'altro italiano, essendo al Politecnico di Milano, esempio di G2 o come prefetice del ministero italiano di origini straniera - è stato probabilmente vittima di piccoli o grandi episodi di razzismo, e sarebbe doppiamente spiacevole che a sua volta lo diventasse con chi sia peggio di lui, o almeno voglio sperare che sia così».



ESPRESSO
AMARO
Sono cinesi i gestori del bar di Spilimbergo dove un caffè sarebbe stato fatto pagare 10 centesimi in più a un cliente solo perché di colore